

Gli emigranti scelgono oggi i loro consigli comunali

La campagna elettorale del PCI tra i «siciliani» di Liegi

I lavoratori immigrati votano per la costituzione di organismi che li faranno sempre partecipi della vita pubblica in una società che tende ad emarginarli

Dal nostro inviato

LIEGI — La macchina con l'altoparlante e il grande simbolo del PCI su fondo rosso passa lentamente diffondendo slogan in italiano. Nonostante la pioggia fitta la gente si avvicina, prende il volantino, scambia qualche parola con i compagni, chiede informazioni sul modo di votare, promette di portare il fac-simile al parente ancora incerto. Non siamo in un paese della Sicilia o della Calabria, nonostante la parlata stenta degli interlocutori. A togliere l'illusione bastano il ciclo grigio, le mura grigie, le ciminiere sullo sfondo. Siamo alla periferia di Liegi, la «città ardente» degli altiforni, una delle capitali europee dell'immigrazione dal sud.

Su una popolazione di 230 mila abitanti, vivono a Liegi 44.177 stranieri di 93 nazionalità: la metà esatta, 22.123 per la precisione, sono italia-

ni. Potrebbero fare insieme la popolazione di una piccola città di provincia: una provincia, soprattutto siciliana collocata, se si guarda al luogo di nascita indicato sulle carte di identità dei più anziani, fra Villarsa e Vaguarda, in provincia di Enna, e Favara di Agrigento.

Oggi nelle scuole di Liegi trasformate in seggi, tutti gli strumenti al di sopra dei 18 anni — italiani, spagnoli, portoghesi, greci, marocchini, algerini, turchi, e così via, in un campionario completo di continenti e di razze — votano per eleggere il Consiglio consultivo comunale degli immigrati. Non è una novità: il precedente consiglio fu eletto nel marzo del '73. L'amministrazione socialista di Liegi fu la prima a decidere di trasformare quello che era (ed è ancora nella maggior parte del Belgio) un organismo solo nominato dall'alto e quindi per molti aspetti burocratico e clientelare, in

un vero e proprio consiglio eletto direttamente dagli immigrati. È vero che per la sua natura puramente consultiva, per la difficoltà di mantenere i contatti con gli elettori e di fare arrivare rivendicazioni e proposte all'amministrazione cittadina, neppure il Consiglio eletto di Liegi è riuscito a fare grandi cose in questi anni. Ma lo strumento è importante: in sé, come primo e unico mezzo di partecipazione e di rappresentanza per masse di lavoratori altrimenti emarginati da ogni presenza nella vita pubblica. È il problema della partecipazione è oggi fondamentale per una popolazione di immigrati come gli italiani, impiantati qui ormai da due decenni; e ancor più per l'ultima generazione di giovani nati ed educati qui, inseriti nel lavoro, accomunati ai loro coetanei belgi nella lingua, negli interessi e nelle prospettive, ma del tutto emarginati quando si

tratta di far sentire e contare la loro presenza nella società.

L'elezione del consiglio è dunque un fatto importante; e ancora di più lo diventa oggi, nell'atmosfera pesante che la crisi ha creato attorno ai lavoratori stranieri, anche in città e paesi come questi della Vallonia dove la presenza di un forte movimento operaio era riuscita a vincere, in venti anni di vita e di lotte comuni, la piaga della xenofobia e della discriminazione. Oggi la malattia insidiosa rinasce nelle pieghe della crisi economica nell'impossibilità della disoccupazione, nell'incertezza del futuro. È stato dunque un atto politico coraggioso, da parte della amministrazione comunale di Liegi, aver organizzato proprio ora queste elezioni, dando modo ai lavoratori stranieri di farsi sentire, di portare i loro problemi a contatto dell'opinione pubblica belga, rompendo la barriera di incomprensioni e diffidenze, anche se poi questo stato d'animo ha prevalso negli organi di informazione, giornali e TV, che hanno passato quasi completamente sotto silenzio l'avvenimento.

Per gli italiani c'è oggi un motivo di interesse in più nella elezione del Consiglio consultivo: per la prima volta, infatti, i principali partiti nazionali, il PCI, la DC, il PSI, si sono presentati con i loro simboli e le loro liste; inoltre partecipa alla competizione, sotto la sigla LIP (lavoratori italiani progressisti) una lista indipendente di ispirazione socialista. Nelle elezioni passate i comunisti, socialisti e ACLI si presentarono insieme, mentre DC e forze di centro formarono una lista cosiddetta di «intesa italiana». Non sono stati i comunisti a votare, questa volta, le liste separate di partito, la spinta a presentarsi ciascuno sotto il suo simbolo è venuta piuttosto dai socialisti (lo stesso del resto hanno fatto i socialisti spagnoli, che si sono dissociati dalle liste unitarie delle altre forze democratiche). Questo orientamento viene attribuito alla volontà dei socialisti belgi di verificare la reale consistenza degli altri partiti socialisti nella immigrazione.

Comunque sia, il PCI ha condotto una campagna elettorale largamente unitaria, pur facendo della chiarezza nei confronti della DC, sia per le sue antiche responsabilità verso l'emigrazione che per la sua persistente assenza nella battaglia dei lavoratori italiani in Belgio; e anche verso quelle forze che si fanno vive solo quando si tratta di chiedere il voto agli emigrati. Per il resto, la coscienza che, una volta eletti, i 24 consiglieri italiani (che rappresenteranno quasi la metà di tutto il consiglio) dovranno lavorare insieme per far funzionare questo organismo di partecipazione e per farlo pesare nella vita cittadina, si è fatta strada fra i compagni. Una lezione di politica unitaria dal vivo, che per i più anziani contraddice forse con l'aspetto clima di lotte lasciato nell'Italia degli anni '50, ma che ha fatto ormai tanta strada anche nella emigrazione ed ha richiamato attorno alle sezioni del PCI anche i giovani che non hanno mai conosciuto l'Italia.

Tradotto in cifre, l'impegno dei comunisti in questa campagna elettorale si riassume in quarantamila pezzi di propaganda diffusi, in una decina di riunioni di quartiere e di visite ai mercati, in 15 reclutati al partito. Dalla Sicilia sono venuti il compagno Di Pasquale, a parlare alla grande festa dell'Unità di domenica scorsa, e il compagno Mancuso, deputato di Enna, che conosce bene molti lavoratori italiani di Liegi per aver diviso con loro gli anni duri del primo dopoguerra in miniera nell'isola. Mancuso è andato a trovare a casa i vecchi amici per parlare non solo di ricordi, ma dell'oggi e del domani, dei passi avanti e delle nuove difficoltà, dell'Italia che è cambiata e di quanto ancora deve cambiare con le liste di tutti, anche di chi è emigrato.

La DC ha mobilitato con inusitata larghezza sottosegretari e magistrati che in genere non vengono mai a farsi vedere fra gli emigrati, i socialisti hanno lavorato con l'appoggio massiccio dell'amministrazione comunale e del PSB.

Oggi si vota. Con un'emozione nuova, perché sulla scheda scritta in francese il segno sopra il numero 3 è il voto al PCI, dato per la prima volta in terra straniera.

Più confort - La Renault 14 ha più spazio di ogni altra berlina 1200. Ed è un vero salotto per 5 persone. Le sospensioni a grande assorbimento fanno di ogni strada un'autostrada.

Meno benzina - Il consumo medio della Renault 14 è di soli 6,3 litri per 100 chilometri. Con la Renault 14 si risparmia. Chilometro dopo chilometro, anno dopo anno.

Più sicurezza - Trazione anteriore, grande superficie vetrata, freni a disco anteriori con servofreno, volante e cruscotto con imbottitura anti-urto, carrozzeria in acciaio con strutture rinforzate ad assorbimento d'urto.

Più accessori di serie - La Renault 14TL monta senza sovrapprezzo un grande numero di accessori, fra cui: lunotto termico, cristalli azzurrati, sedili reclinabili, antifurto, accendisigari, servofreno, pneumatici radiali, luci di retromarcia.

Più facilitazioni - I Concessionari Renault sono a vostra disposizione per trovare insieme a voi la formula di pagamento più favorevole. Lo speciale Credito Diac, in particolare, consente lunghe e comode rateazioni: fino a 36 mesi, anche senza cambiali.

Attuale anche in futuro - La nuova Renault 14 è il modo migliore di investire il proprio denaro in una macchina, perché è progettata oggi secondo criteri tecnici e estetici destinati a restare validi e moderni anche domani.

Le Renault sono lubrificate con prodotti **elf**

Renault: garanzia totale per un anno.

Renault 14TL: 5 posti, 5 porte, 1218 cc, motore trasversale, consumo medio 15,9 km con 1 litro, oltre 145 km/h, freni a disco anteriori con servofreno.



PROCESSO AI RAPITORI DI PATRICIA

Due esponenti del gruppo terrorista noto come «esercito di liberazione simbolesca» sono compariti di fronte alla Corte della contea di Oakland, California, per il processo relativo al rapimento di Patricia Hearst, la figlia del magnate della carta stampata. I due sono Emily e William Harris, fotografati mentre scendono dal cellulare per entrare nell'aula della corte.

Microfoni negli uffici dei parlamentari d'opposizione

In difficoltà Pierre Trudeau per un Watergate canadese

Il premier che aveva accusato l'opposizione di aver ordito una montatura è stato costretto a far marcia indietro

OTTAWA — Apparecchi di intercettazione elettronica negli uffici in parlamento di rappresentanti dell'opposizione, e ampliamento del mandato della commissione d'inchiesta che sta indagando a Montreal su presunti atti illegali commessi dalla polizia federale. Su questi due fronti si sta concentrando ora la vita politica canadese.

A pochi giorni di distanza dall'annuncio fatto dal suo collega Elmer Mac Kay, il quale aveva trovato un microfono sotto la sedia del suo studio, il capo del partito conservatore Joe Clark ha denunciato in parlamento la scoperta all'interno di un telefono nel suo ufficio di un apparecchio di intercettazione elettronica.

Il partito conservatore, che ha sollecitato dallo speaker della camera una indagine, non ha accusato direttamente nessuno, ma il primo ministro Trudeau ha però definito i membri dell'opposizione una «mura urlante», ha accusato direttamente i conservatori di essere stati loro stessi a piazzare gli apparecchi in questione per poi denunciarne la scoperta. Successivamente Trudeau ha però ammesso di non avere nessuna prova per sostenere una accusa del genere, pur rilevando alcuni «spiccioli strani» della vicenda.

Intanto Montreal il ministro della giustizia provinciale Mark André Bodnar ha annunciato ufficialmente che il mandato della commissione di inchiesta Keable è stato ampliato ad altri presunti atti illegali commessi dall'«Giubbe rosse». Oltre che della perquisizione fatta nel 1972 negli uffici dell'agenzia di stampa di «Stampa Libera» essa si occuperà infatti anche del furto di documenti del Parti quebecquois di un incendio doloso in un edificio adibito a deposito e del furto di candolini di dinamite da un cantiere edile.

Il primo ministro, pressato dagli attacchi dell'opposizione ha espresso la possibilità che le «Giubbe rosse» possano avere franteso una direttiva data dopo la crisi del 1970 e intesa ad intensificare la sorveglianza e la repressione delle informazioni sul Parti quebecquois.

Nuova smentita di Cuba sulle truppe in Etiopia

L'AVANA — Il ministero degli esteri cubano ha recisamente smentito le affermazioni del presidente somalo Siad Barre circa la presenza di soldati cubani in Etiopia definendole «inventate, ridicole e isteriche». Quanto alla presenza in Somalia di esperti militari cubani, il ministero ha precisato che essi «non svolgono alcuna funzione» ed erano stati «inviati dietro richiesta del governo di Mogadiscio prima dell'attuale guerra provocata dall'aggressione delle truppe somale contro l'Etiopia». Il ministero ha anche rivendicato il «più completo diritto» di Cuba «come Stato sovrano di firmare accordi di assistenza militare con l'Etiopia o con qualunque altro governo africano o di altre parti del mondo».

L'altiroli del Dipartimento di Stato americano aveva valutato in 250 i consiglieri militari sovietici e cubani che esso ritiene presenti in Etiopia ed aveva ribadito che gli USA «appoggiano l'integrità territoriale dell'Etiopia».

Bombardamento israeliano e falangista su Nabatieh

BEIRUT — Ancora violazioni della tregua nel Libano meridionale: la zona di Nabatieh, il più grosso centro ancora sotto il controllo delle forze palestinesi e progressiste, è stata sottoposta la scorsa notte ad un massiccio bombardamento da parte dell'artiglieria israeliana e di quella delle destre libanesi. I danni materiali, secondo testimoni oculari, sono ingenti, ma si ignora per ora se vi siano vittime; buona parte della popolazione, come è noto, è fuggita da tempo proprio in seguito all'escalation lanciata nella zona dagli israeliani e dai falangisti.

La situazione nel Libano sud, che rimane assai grave e pericolosa malgrado la precaria tregua in atto, costituisce l'oggetto dei colloqui svoltisi ieri a Damasco fra il presidente Assad e il presidente libanese Elias Sarkis, appositamente recatosi nella capitale siriana.

Ferito in un incidente aereo il premier indiano

NUOVA DELHI — Il premier indiano Morarji Desai è rimasto leggermente ferito ad un labbro in un drammatico incidente aereo nell'India orientale. Numerosi testimoni del suo aereo hanno riferito ferite e fratture di varia entità mentre hanno perduto la vita il pilota dell'aereo, il navigatore, due comandanti di squadriglia e un tecnico.

Dalle prime informazioni risulta che l'aereo sul quale viaggiava Desai, un TU-124, aveva un guasto. Poco prima di atterrare ad Assam il pilota aveva avvertito la terra d'incendio che avrebbe tentato un atterraggio di fortuna per salvare il premier e il suo seguito. L'atterraggio è poi avvenuto in una riva a ventitré chilometri dall'aeroporto.

Vera Vegetti

Per l'autotrasporto continua il conto alla rovescia: tra 56 giorni il tachigrafo europeo diventerà obbligatorio.

Regolamento CEE n.1463/70

BARI: 70028 Modugno (BA) - km. 79,500 Strada Statale N.98 - Tel. (080) 566850
BOLZONA: 40055 Villanova di Castellazzo (BO) - Via Meliccioli, 29 - Tel. (051) 781031
FIRENZE: 50142 Firenze - Via Carrara, 22 - Tel. (055) 784313
MILANO: 20149 Milano - C.so Sempione, 65/A - Tel. (02) 3861

NAPOLI: 80147 Napoli - Via Volpicelli, 251 - Tel. (081) 7530347
PADOVA: 35100 Padova - IXa Strada Zona Industriale, 45 - Tel. (049) 23250
ROMA: 00186 Roma - Via della Magliana km. 2,300 - Tel. (06) 6962230
TORINO: 10158 Torino - Strada del Francese, 141/23 - Tel. (011) 4702467

veglia
Virate
SIAM

SIAM S.p.A. - 20149 Milano - C.so Sempione, 65/A - Tel. (02) 3861 - Telex 28252

Oltre 600 Concessionari sul territorio nazionale, abilitati con autorizzazione ministeriale, alla vendita, al montaggio ed all'assistenza tecnica.